

"Settimana"

Foglietto settimanale

14 agosto 2022



PARROCCHIE di ZOPPOLA-MURLIS-OVOLEDO-CUSANO-POINCICCO tel.
3397803580 s.martino@zoppola.it

RIFLESSIONE sul VANGELO:

XX domenica anno C
Luca 12, 49-53

“SONO VENUTO A GETTARE FUOCO SULLA TERRA”



Un vangelo sorprendente

Il vangelo di oggi (Luca 12,49-53) appare sorprendente. Vi si legge che un giorno Gesù ha detto: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso!" "Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divise tre contro due e due contro tre..."

Solitamente si pensa a Gesù come colui che guarisce i malati, accoglie i bambini, sfama le folle e così via; lui che predica bontà e perdono; lui incompreso e osteggiato, che si arrende ai suoi nemici portando la croce senza ribellarsi. Un Gesù "incendiario", causa di lotte e divisioni, non se lo figura nessuno; eppure, a quelle parole si trovano nel vangelo non pochi riscontri, a cominciare dal loro preannuncio, quando egli era ancora in fasce e, accogliendolo nel tempio, il vecchio Simeone aveva det-

to a sua madre: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione" (Luca 2,34).

Contraddizione: può essere questa la parola-chiave per capire la reale portata delle sconcertanti frasi di Gesù. I contrasti, le divisioni, il simbolico fuoco, egli non li vuole, ma realisticamente li prevede, tra chi accoglie lui e chi lo rifiuta; egli ama la pace, ma non ad ogni costo: non a costo di rinunciare alla verità e alla giustizia. Per chi aderisce alla verità da lui rivelata, per chi ha fede in lui, egli preannuncia conflitti e persecuzioni, sottintendendo che non si può sottacere o trascurare la fede solo per non avere guai, per evitare incomprensioni e conflitti, insomma per "vivere in pace". Ovviamente non si tratta qui di ripetere i tragici errori del passato, cioè tentare di imporre l'adesione alla fede con la forza. Piuttosto si tratta di non seguire i dettami di chi vorrebbe relegare la sfera religiosa nel privato (chi ha fede "la tenga per sé", ripete qualcuno); si tratta invece, senza imporre a nessuno le norme suggerite dalla fede, di non nasconderla e comportarsi, nel privato come nella vita pubblica, secondo quanto essa richiede, costi quel che costi.

In proposito cade opportuna la seconda lettura (Lettera agli Ebrei 12,1-4; ricordiamo: gli Ebrei cui la lettera è rivolta sono quelli che avevano riconosciuto in Gesù il Messia annunciato dai profeti, il Figlio di Dio, il Redentore: erano cioè diventati cristiani). Il passo presentato oggi paragona la vita a una corsa, durante la quale occorre non lasciarsi prendere dalla stanchezza, considerando gli esempi offerti da tanti cristiani ammirevoli e, su tutti, dallo stesso Signore: "Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato".

Mons. Roberto Brunelli

Sabato 13 agosto: festiva della domenica XX Tempo ordinario

ore 18.30 Zoppola

def.to Pagnucco Osvaldo 4° anniversario
def.to Gramola Federico e Rosanna
def.ta Zucchetto Olga
def.ta Petris Fausta e fratelli defunti

DOMENICA 14 agosto: Domenica XX Tempo Ordinario

ore 9.00 Zoppola

def.ta Bomben Lorenza e familiari defunti
def.ti Bortolin Natale, Sante e Regina
def.to Burel Vittorio e Stocco Olga
def.ti Callegher Attilio, Maria e familiari def.ti
def.ti Mior Alessandro, Ines, Marino e Zanin Luigia

ore 10.00 Poincicco

def.ta bambina Vittoria Marti
def.te Anime del Purgatorio
def.to Mottin Roberto
def.ti fam. Giordano Giorgio

ore 10.10 Ovoledo

def.ti famiglie Zuccato e Lombardo

ore 11.00 Cusano

def.to Azzano Tramontin
def.to Scodellaro Luigi

ore 11.00 Murlis

def.ta Ros Maria
def.ti Brunetta Assunta e Pietro

Ore 16.00 a Zoppola

BATTESIMO di ASIA MASSOLIN
di ALAN e MIRKA POLITA

Lunedì 15 AGOSTO: Assunzione Beata Vergine Maria

ore 10.00 Murlis

def.ti Bragagnolo Tranquillo e Toppan Anna
def.ti Zanetti Rafael e familiari
def.to Marcon Vito
def.to Mariucci Angelo
def.ta Isonio Maria
def.to Drigo Mario

Sabato 20 agosto: festiva della domenica XXI Tempo ordin.

ore 18.30 Zoppola

def.ta Da Re Natalina
def.ta Bomben Lorenza e famiglia
def.to Dal Mas Dino

DOMENICA 21 agosto		Domenica XXI Tempo Ordinario	
ore 9.00 Zoppola		def.to Prospero Panciera di Zoppola 12° anniversario def.ti fam. Giuzzo Paolo def.ti fam. Moras Celestino def.ti Pellarin Roberto e Amelia def.ta Finos Isolina	
ore 10.00 Poincicco		def.ti Bertolo Maria, Rina e Olivo	
ore 10.10 Ovoledo		def.to Perisan Leonardo def.ta Bucciol Bruna	
ore 11.00 Cusano		def.ti Moras Pino, Antonia e Giuseppe	
ore 11.00 MURLIS		def.ta Pavan Maria	

Prima Lettura Geremia 38,4-6.8-10

I profeti sono scomodi perché dicono la verità e vanno contro le mode facili e contro le attese sbagliate della gente. Per questo chi dice la verità è condannato a soffrire. Geremia ne è una prova. Nella I Lettura abbiamo ascoltato che i capi dissero al re: *«Si metta a morte Geremia, perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo»*. Era vero ciò che i capi dissero al re? Assolutamente no! Geremia diceva la verità e rimproverava la vita immorale del popolo, per questo fu condannato e gettato *«nella cisterna»*.

Oggi è la stessa cosa. Proviamo a dire la verità, proviamo a parlare secondo il vangelo e vi assicuro che ci faremo molti nemici. Perché ciò? Perché oggi va di moda la menzogna. Le persone non vogliono sentire la verità, ma quello che a loro piace e fa comodo. Oggi viviamo in un mondo di apparenza, di ipocrisia. Quante volte, parlando con le persone gli diciamo ciò che in realtà non stiamo pensando. È ipocrisia questa? Assolutamente sì! Se noi davvero vogliamo essere dei buoni cristiani dobbiamo avere il coraggio di incontrare incomprensioni e impopolarità: dobbiamo cercare di avere la stima dei fratelli, la loro amicizia, ma non a qualsiasi prezzo. Ciò significa che se una persona sbaglia, in modo molto caritatevole e fraterno, dobbiamo farle capire che sta sbagliando e non assecondarla nel suo errore. Lo facciamo noi questo?

Don Lucio D’Abbraccio

AVVISI

Le intenzioni per le messe possono essere consegnate in canonica a Zoppola nei giorni feriali dalle ore 09,00 alle ore 11,30 e nelle sacrestie dopo la celebrazione delle messe.